

LA MEMORIA E L'IMMAGINE

16 ottobre 1943, così vicino, così lontano

di **Carlo Emanuele Bugatti**, direttore dell'Osservatorio della Fotografia della Provincia di Roma

La razzia nazista del 16 ottobre del '43 nell'antico ghetto di Roma portò, con la complicità delle autorità fasciste, alla deportazione di più di 2000 ebrei, pochissimi di loro sopravvissuti all'orrore della Shoah.

Ricordare quella data, come ha dichiarato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, "vuol dire riportare alla mente gli odi e i conflitti del Novecento e consentire alle giovani generazioni di apprezzare quindi pienamente il valore di quell'Europa di Pace in cui hanno il privilegio di vivere".

L'impegno a custodire e far vivere la memoria si è concretizzato anche quest'anno con l'iniziativa "La memoria e L'immagine" che ha visto l'11 ottobre protagonista il Senato, la Provincia di Roma attraverso il lavoro dell'Osservatorio della Fotografia, la Comunità Ebraica romana, gli studenti, i docenti e i dirigenti scolastici delle scuole di Roma e Provincia.

Alla Sala Zuccari, alla presenza del Presidente Renato Schifani, è stato infatti proposto per il terzo anno consecutivo il lavoro eseguito dagli studenti delle scuole superiori romane e in particolare dall'istituto Cine TV Rossellini.

Si tratta della documentazione fotografica eseguita dai ragazzi, durante la messa in opera delle "Pietre d'Inciampo" nella giornata della memoria del gennaio 2011.

Le pietre d'inciampo com'è noto rappresentano il percorso avviato a Colonia nel '95 dall'artista tedesco Gunter Demning in memoria di cittadini deportati nei campi di sterminio nazista.

Da due anni, anche Roma, su progetto a cura di Adachiara Zevi, ospita le prime "memorie d'inciampo" dopo le più di 22.000 pietre poste in Germania, Austria, Ungheria, Ucraina, Cecoslovacchia, Polonia, Paesi Bassi e Belgio.

L'incontro al Senato inoltre è stato l'occasione per rendere omaggio a Tullia Zevi, una delle più autorevoli figure storiche della diffusione della cultura ebraica nel mondo, donna simbolo di alto spessore intellettuale e morale.

Le voci poi, di Alberta Levi Temin e Piero Terracina, testimoni della Shoah, con le loro storie e la loro incrollabile fede nel futuro, hanno completato il racconto della memoria che certo difficilmente potrà essere rimosso dalla mente dei tanti giovani presenti.

Realizzare questi momenti di incontro rappresenta un valore in sé, come tra l'altro è stato sottolineato dai messaggi inviati per l'occasione dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dalla Senatrice Rita Levi Montalcini e dal Presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro. Mettere le Istituzioni al servizio della promozione di una cultura di pace e di democrazia è il modo giusto per riconoscere ad esse il loro intrinseco valore.

Roma 12 ottobre 2011